GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 26 APRILE — NUM. 97

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato nella sua seduta di sabato ha continuata la discussione del progetto di legge per l'approvazione ed attuazione del Codice penale del Regno d'Italia. Furono approvati gli articoli 235, 239, 264, 265, 266, 268, 269 e 270, nonchè gli articoli 335, 356 e 396. Parlarono i senatori Errante, De Filippo, Pescatore, Trombetta, Borgatti, Mauri, Chiesi, Gallotti e Pantaleoni, il Ministro di Grazia e Giustizia, il Commissario Regio, senatore Eula, ed il relatore della Commissione, senatore Borsani.

Commissari nominati dagli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge.

(Nelle adunanze del 19 e 24 aprile 1875):

(N. 26) Modificazioni alle leggi esistenti sul reclutamento dell'esercito:

1° Ufficio, senatore Menabrea; 2° Ufficio, senatore Mauri; 3° Ufficio, senatore Cosenz; 4° Ufficio, senatore Tabarrini; 5° Ufficio, senatore Borsani.

(Nelle adunanze del 24 e 26 aprile 1875):

(N. 29). Tassa d'entrata nei Musei e luoghi di scavi nel Regno:

1° Ufficio, senatore Lauria; 2° Ufficio, senatore Amari prof.; 3° Ufficio, senatore Pantaleoni; 4° Ufficio, senatore Malaspina; 5° Ufficio, senatore Vitelleschi.

(N. 30). Proroga dei termini accordati colla legge del 18 agosto 1870, n. 5839, alle Deputazioni provinciali per la vendita dei terreni già ademprivili appartenenti ai comuni:

1° Ufficio, senatore Manzoni; 2° Ufficio, senatore Mauri; 3° Ufficio, senatore Trombetta; 4° Ufficio, senatore Tabarrini; 5° Ufficio, senatore Verga.

(N. 31) Convenzione postale internazionale firmata a Berna il 9 ottobre 1874:

1° Ufficio, senatore Morelli; 2° Ufficio, senatore Bembo; 3° Ufficio, senatore Durando; 4° Ufficio, senatore Cerruti; 5° Ufficio, senatore Guiccioli.

(N. 32) Approvazione della Convenzione 10 dicembre 1874 con la Francia per la determinazione della frontiera nel *tunnel* del Cenisio:

1° Ufficio, senatore Morelli; 2° Ufficio, senatore Valfrè; 3° Ufficio, senatore Cosenz; 4° Ufficio, senatore Gallotti; 5° Ufficio, senatore Lampertico.

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato fu convalidata l'elezione del Collegio di Casoria, stata riconosciuta regolare dalla Giunta; fu data lettura di una proposta di legge del deputato Morrone, stata ammessa dagli uffizi, diretta a modificare l'articolo 390 del Codice di procedura civile: venne annunziata una interrogazione dei deputati Ferrari e Merzario al Ministro delle Finanze sull'applicazione delle nuove tariffe censuarie alla provincia di Como: si procedette allo scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi nella seduta precedente, che furono approvati; e si riferì intorno a parecchie petizioni, alcune delle quali diedero luogo a discussione, a cui, oltre i relatori Macchi, Sacchetti, Fano, Caranti, Serena, presero parte i deputati Friscia, Ferrara, Asproni, Serpi, Caetani, Ercole, Branca, Morini, Pissavini, Bortolucci, e i Ministri di Agricoltura e Commercio, dei Lavori Pubblici e delle Finanze. Venne infine determinato di tenere nel giorno appresso seduta per trattare di alcune elezioni contestate.

Nella seduta di ieri pertanto la Camera si occupò di elezioni.

Convalidò l'elezione del Collegio di Orvieto, respingendo la proposta d'inchiesta giudiziaria fatta dai deputati Toscanelli, Depretis, e combattuta dai deputati Puccioni e Massari.

Annullò l'elezione di Terranova di Sicilia, sulla quale era stata ordinata una inchiesta giudiziaria.

E secondo le conclusioni proposte dalla Commissione d'inchiesta parlamentare fattasi sopra di esse, annullò l'elezione del Collegio di Corato-Trani, dopo osservazioni dei deputati Lazzaro, Brunetti Gaetano e Depretis, a cui rispose il relatore Puccini: annullò pure l'elezione del Collegio di Afragola, dopo osservazioni dei deputati Massari, De Zerbi, Nicotera, Brescia-Morra, a cui risposero il deputato Puccioni e il relatore Puccini; inviando gli atti dell'una e dell'altra

all'autorità giudiziaria. Quindi annullò altresì l'elezione del Collegio di Levanto, come era proposto dal deputato Crispi, nonostante l'opposizione del deputato Guala. E infine approvò l'elezione del Collegio 3° di Napoli, a tenore delle conclusioni della Commissione d'inchiesta, inviandone gli atti all'autorità giudiziaria.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2439** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista l'istanza 8 dicembre 1874 dei delegati della Compagnia laicale della Beata Vergine del Rosario in Pavia, perchè tale Compagnia sia eretta in Corpo morale allo scopo di conservare i monumenti d'arte cristiana di quella città;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato, 24 marzo 1875;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Compagnia laicale della Beata Vergine del Rosario è eretta in Ente morale sotto il titolo di *Società per la conservazione dei monumenti dell'arte cristiana in Pavia.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 11 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **2437** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 del Nostro decreto del 28 marzo 1875, col quale fu instituita una Direzione centrale degli scavi e musei del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo normale degli impiegati dell'ufficio tecnico speciale per gli scavi di antichità della provincia romana, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

RUOLO NORMALE *degli impiegati dell'uffizio tecnico speciale per gli scavi d'antichità della provincia romana.*

Ingegnere locale	L.	1800
Segretario	»	1500
Economo	»	2000
Ufficiale di scrittura	»	1500
Due assistenti a lire 1500 per ciascuno	»	3000
Un disegnatore	»	1500
Dieci custodi di 1ª classe a lire 1000 per ciascuno	»	10,000
Sei custodi di 2ª cl. a lire 800 per ciascuno	»	4800
Magazziniere	»	1000
Usciere	»	800
	L.	27,900
Due assessori, uno per la pittura e l'altro per la scultura, a lire 1900 per ciascuno	»	3800
	L.	31,700

A dì 1° aprile 1875.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
R. BONGHI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 1° aprile 1875:

Delzoppo Antonio, cancelliere della pretura mandamentale di Civitella del Tronto, è promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;
Storti Giuseppe, id. della pretura mand. di Bozzolo, id.;
Carpinelli Gaetano, id. della pret. mand. di Monte S. Angelo, id.;
Nardacchione Domenico, id. della pret. mand. di Casacalenda, id.;
Spadini Giovanni, id. della pretura mand. di Pandino, id.;
De Marino Francesco, id. della pretura mand. di Giugliano in Campania, id.;
Pintor-Melis Gaetano, id. della pretura mand. di Isili, id.;
Rinaldi Pasquale, id. della pret. mand. di Santeramo in Colle, id.;
Perini Antonio, id. della pretura mand. di S. Benedetto Po, id.;
Olia Giuseppe, id. della pretura mand. di Ozieri, id.;
De Stefano Filippo, id. della pretura mand. di Atina, id.;
Demurtas Gio. Antonio, id. della pretura mand. di Nulvi, id.;
Manunta Gavino, id. della pretura mand. di Itiri, id.;
Catzula Francesco, id. della pretura mand. di Cabras, id.;
Marongiu Fedele, id. della pretura mand. di Oristano, id.;
Longo Luigi, id. della pretura mand. di Taormina, id.;
Giuffrè Osorio Luigi, vicecancelliere nella pretura mand. di Messina, Priorato, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Ferro Girolamo, id. nella pretura mand. di Agira, id.;
La Pegna Gio. Battista, id. nella pretura mand. di Licata, id.;
Cuffari Salvatore, id. nella pretura mand. di Troina, id.;
Ricci Raffaele id. nella pretura mand. di Pesaro, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Rieper Giovanni, id. nella pretura mand. di Edolo, id.;
Carrani Luigi, id. nella pretura mand. di Spezia, id.;
Natoli Fortunato Antonino, id. nella pretura mand. di Patti, id.;
Arcidiacono Gaetano, id. nella pretura mand. di Buccheri, id.;
Bruno Giacomo, id nella pretura mand. di Ronco Scrivia, id.;
Angelotti Luigi, id. nella pretura mand. di Godiasco, id.;
Chierighino Giovanni, id. nella pretura mand. di Casale 1°, id.;
Calzavelli Paolo, id. nella pretura mand. di Cremona 1°, id.;
Festa Giuseppe, id. nella pret. mand. di Santeramo in Colle, id.;
Rossi Antonio, id. nella pretura mand. di Barlassina, id.;

Amodini Cirillo, id. nella pretura mand. di Casalmaggiore, id.;
Betta Francesco, id. nella pretura mand. di Breno, id.;
Ceci Raffaele, id. nella pretura mand. di Paternopoli, id.;
Colao Giuseppe, id. nella pretura mand. di Trivento, id.;
Ricci Giuseppe, id. nella pretura mand. di Bari, id.:
La Fortuna Luigi, id. nella pret. mand. di Serra San Bruno, id.;
Scudieri Francesco, id. nella pretura mand. di Calanna, id.;
Fragomeni Giuseppe, id. nella pretura mand. di Badolato, id.;
Russo Nicola, id nella pretura mand. di Cropalati, id.;
Locatelli Pietro, id. nella pretura mand. di Viadana, id.;
Murmura Pasquale, id. nella pretura mand. di Pizzo, id.;
D'Andrò Felice, id. nella pretura mand. di Mores, id.;
Deliperi Agostino, id. nella pretura mand. di Tresnuraghes, id.;
Ricevuti Giuseppe, id. nella pretura mand. di Ustica, id.;
Fabiani Antonio, id. nella pretura mand. di Radicena, id.;
Monopoli Nicola, id. nella pretura mand. di Napoli, Avvocata, id.;
Griffo Giuseppe, id. nella pretura mand. di Misilmeri, id.;
Brocca Luigi, id. nella 5ª pretura di Milano, id.;
Peroni Carlo, id. nella pretura di Gravedona, id.;
Verde Leopoldo, id. nella pretura di Vico Equense, id.;
Vestri Giuseppe, id. nella pretura di San Casciano, id.;
Minutoli Agostino, id. nella pretura di Lucca, Campagna, id.;
Mannini Rodolfo, id. nella pretura di Vicopisano, id.;
Cardone Ferdinando, id. nella pretura di Orsara, id.;
Ciaccio Carlo, id. nella pretura di San Sosti, id.;
Buttazzoni Francesco, id. nella pretura di Argenta, id.;
Marenghi Tito, id. nella pretura di Minerbio, id.;
Asciuna Salvatore, id. nella pretura di Santo Stefano Camastra, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Punzi Luigi, id. nella pretura di Pagani, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 1° aprile 1875:

Raffaghelli Giovanni Battista, pretore del mandamento di Incisa Belbo, collocato in aspettativa in seguito a sua istanza, per motivi di salute, per mesi quattro;
Caracciolo Francesco, id. di Serrastretta, tramutato al mandamento di Feroleto Antico;
Caramazza Antonino, id. di Fivizzano, id. di Piazza Armerina;
Calcarami Giulio, id. di Mammola, id. di Sinopoli;
Accatatis Cesare, id. di Rende, id. di Lungro;
Napodano Giuseppe, già giudice di circondario, richiamato in servizio attivo ed è destinato nel mandamento di Procida;
Danile Passaniti Salvatore, nominato vicepretore nel mandamento di Butera;
Cardinale Gioacchino, id. di Alia;
Cannata Domenico, id. di Polistena;
Cipollone Vincenzo, uditore presso il tribunale civile e correzionale di Teramo, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Celenza sul Trigno;
Rosati Francesco, pretore del mandamento di Cittaducale, tramutato al mandamento di Pescina;
Russo Motta Domenico, id. di Niscemi, id. di Aidone;
Cucchi Colleone Pompeo, id. di Aidone, id. di Niscemi;
Vespasiani Bernardino, nominato vicepretore nel VI mandamento di Roma;
Mattani Leopoldo, id. nel II mandamento di Firenze;
Arcamone Leopoldo, id. di Torre Annunziata;
D'Adamo Michele, id. di Sant'Elia a Pianise;
Scaglia Gio. Battista, id. di Agordo;
Bo Camillo, id. di San Pier d'Arena;
Pino Giacinto, pretore del mandamento di Ruvo, tramutato al mandamento di Molfetta;
De Leonardis Giuseppe, id. di San Severo, id. di Ruvo;
Bona Alfonso Gioacchino, id. di Santa Margherita di Belice, id. di Villalba;
Bottiggella Giovanni, id. di Stroppiana, id. di Sannazzaro dei Burgondi;
Oppizio Vincenzo, nominato pretore del mandamento di Narni;
Carganico Nicola, id. di Marciana Marina;
Crippa Giunio, pretore del V mandamento di Milano, tramutato al VII mandamento di Milano;
Carcano Carlo, id. del IV id., id. al V id.;
Bozzoli Alessandro, id. del mandamento di Locate-Triulzi, id. al IV mandamento di Milano;
Siciliani Raffaele, vicepretore del mandamento di Polistena, dispensato da ulteriore servizio;
De Antonellis Ciriaco, pretore del mandamento di Procida, collocato a riposo in seguito a sua istanza;
Pagliuzzi Filiberto, già pretore a Santo Stefano Belbo, collocato in aspettativa per motivi di salute, id. id.;
Leoncilli Leonillo, vicepretore nel mandamento di Spoleto, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;
Scarlatti Achille, id. di Pescioli, id. id.:
Nori Ermete, id. di Cesena, id. id.;
Tavone Giuseppe, id. di Sant'Elia a Pianise, dispensato da ulteriore servizio;
De Luca Nicola, id. di Cosenza, id. in seguito di sua domanda.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 2

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Risultando da notizie ufficiali essersi manifestato in molte parti del territorio ottomano il tifo bovino,

Decreta:

È vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, e in generale di tutti i ruminanti, delle pelli fresche e secche non conciate, della lana sucida, delle corna, delle unghie, delle ossa ed altri avanzi freschi e secchi di detti animali provenienti da qualsiasi porto o scalo dell'Impero Ottomano.

Dato a Roma, lì 25 aprile 1875.

Il Ministro · G. CANTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per quindici posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo li 20 settembre 1875 nanti apposita Commissione nella località che sarà con altro avviso determinata.

Le condizioni necessarie per l'ammissione al concorso sono:

1° Il possesso dei titoli accademici medico-chirurgici.
2° Essere cittadini italiani.
3° Non oltrepassare l'età di anni 30 ai 20 settembre p. v.
4° Essere celibi, o se ammogliati, trovarsi in grado di soddisfare al prescritto della legge sul matrimonio dei militari.
5° Essere fisicamente idonei al servizio militare marittimo; quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.
2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;
b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici;
d) Gli esantemi;
e) Le fratture e le lussazioni;
f) Le ferite e le ernie;
g) Le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella R. Marina od avessero combattuto per l'indipendenza italiana.

La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo lo esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dei documenti comprovanti le suindicate condizioni, non più tardi del 15 agosto p. v., al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e servizio militare, divisione 1ª.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, 11 marzo 1875.

Il Ministro: S. DE ST-BON.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 20 corrente è stato attivato il servizio del Governo e dei privati negli uffici telegrafici delle seguenti stazioni ferroviarie:

Arcola, provincia di Genova;
Balzola, provincia di Alessandria;
Bistagno, provincia di Alessandria;
Ceva, provincia di Cuneo;
Dego, provincia di Genova;
Dossobuono, provincia di Verona;
Farigliano, provincia di Cuneo;
Niella Tanaro, provincia di Cuneo;
Piana Crixia, provincia di Genova;
Ponti, provincia di Alessandria;
S. Giuseppe di Cairo, provincia di Genova;
Santuario di Savona, provincia di Genova;
Serravalle Pistoiese, provincia di Firenze;
Strevi, provincia di Alessandria;
Torre dei Picenardi, provincia di Cremona.

Firenze, li 22 aprile 1875.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 maggio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 69, nel comune di Napoli, prov. di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di L. 4998 68.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 aprile 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*2ª pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze e certificati, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito dell'annua rendita di lire 150 fatto da Corbella Giuseppe di Valentino di Pavia, a cauzione del contratto stipulato il 7 novembre 1865 per la esecuzione dei lavori nei magazzini ed uffici dell'Amministrazione militare di Milano, come risulta dalla polizza n. 1828 emessa il 16 novembre 1865 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Milano.

Deposito di lire 769 fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici per indennità dovuta ad Emmanuele Gaetano fu Giovanni per espropriazione di caso nell'interno di Cerami, come risulta dalla polizza n. 39032 emessa il 15 maggio 1874 da questa Amministrazione.

Deposito di lire 150 fatto da De Marinis Tommaso per la libertà provvisoria concessa a Cappucci Gaetano di Napoli, come risulta dal certificato n. 33118 emesso il 26 luglio 1874 da questa Amministrazione.

Deposito di lire 51 fatto da Pennica avvocato Calogero per libertà provvisoria concessa a Giovanni Nicosia di Siculiana, come risulta dal certificato n. 20803 emesso il 26 marzo 1873 da questa Amministrazione.

Firenze, 9 aprile 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*2ª pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che dovendosi da questa Amministrazione procedere alla restituzione del sottodescritto deposito sulla polizza mancante della seconda metà del foglio, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà per tre volte ripetuta ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione.

Deposito di lire 58 32 fatto da Doneda Stefano a cauzione dell'esercizio di un mulino da lui condotto in comune di Bergamo, come risulta dalla polizza num. 4599, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Milano il 23 febbraio 1869.

Firenze, 10 aprile 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*2ª pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto

per tutti gli effetti di ragione che dovendosi da questa Amministrazione procedere alla restituzione del sottodescritto deposito sulla polizza mancante della seconda metà del foglio, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dalla ultima pubblicazione del presente, la quale verrà per tre volte ripetuta ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione.

Deposito dell'annua rendita di lire 185, fatto dai minori del fu Marco Bacchi a mezzo di Cavicchini Bosmondo, in ordine al decreto della Regia pretura urbana di Mantova del dì 1° marzo 1869, come risulta dalla polizza n. 3408.

Firenze, 8 aprile 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ORTICOLTURA
a Colonia nel 1875

Di questa Esposizione, che sarà aperta nella città di Colonia dal 25 agosto al 26 settembre del corrente anno nello stabilimento *Flora* della Società d'Orticoltura, sotto il patrocinio di S. M. l'Imperatrice e del Principe imperiale di Germania, pubblichiamo, tradotta, la *circolare-programma* colla quale il Comitato generale dell'Esposizione invita a prender parte alla detta mostra gli orticultori di tutti i paesi.

L'Esposizione comprenderà tutte le piante e prodotti dell'orticoltura, eccettuate le viti e le uve (per evitare il pericolo dell'importazione della *philloxera*), gli strumenti, le macchine, i modelli, e in genere tutti gli oggetti che s'attengono al progresso e sviluppo dell'orticoltura.

L'Esposizione sarà distribuita nelle seguenti otto classi:

I. GIARDINAGGIO — *a*) piante da serra; *b*) piante coltivate in piena terra; *c*) alberi ed arboscelli da frutta; *d*) fiori tagliati e fiori secchi.

II. PRODOTTI DI ORTICOLTURA — *a*) frutta fresche, secche e conservate; *b*) prodotti del succo e della corteccia della pianta, vale a dire vini, birra, liquori, olii, resine, gomme, tinture, canapa, lino, cotone, zucchero, tabacco, the, caffè, riso, amido, ecc. ecc., nonchè gli articoli vari fabbricati con i prodotti anzidetti; *c*) coltura delle api e loro prodotti; *d*) legumi freschi, secchi e conservati; *e*) semi di piante di ogni genere.

III. ARCHITETTURA DEI GIARDINI — *a*) progetti di parchi e giardini di ogni genere; *b*) serre di ogni fatta, metodi per scaldarle, ventilarle, ombreggiarle e coprirle; *c*) porticati, padiglioni, tempii, capanne, loggie, chioschi, tende, *marquises*, pavimenti di mosaico, cemento, bitume, ecc.; *d*) mobili da giardino; *e*) ponti, chiatte, viadotti, *ponti di sbarco*, canotti, uccelliere, casine da cigni e da anitre, ecc.; *f*) strade e viuzze; *g*) roccie, grotte, ruine, gallerie sotterranee, acquarii e *terrariums*; *h*) steccati, cancelli, porte da parco e da giardino e spalliere di ogni genere; *i*) piani e modelli degli oggetti anzidetti, con la nota del loro prezzo.

IV. ORNAMENTI DA GIARDINO — *a*) getti d'acqua, fontane, decorazioni di fontane, ecc.; *b*) statue, vasi, urne, piedestalli di ogni fatta e di materiali diversi; *c*) cigli di strade, di aiuole e di ceste di fiori; *d*) ceste di fiori, gradini, lumi appesi adorni di fiori naturali, lampade con fiori e globi a specchio; *e*) apparecchi di ogni fatta per la illuminazione dei giardini.

V. ARNESI DI GIARDINAGGIO E MACCHINE — *a*) turbini, pompe, macchine idrauliche, macchine a vapore, a gas, a petrolio e ad aria compressa, nonchè altri motori che possano servire all'orticoltura; *b*) pozzi americani e di altri sistemi, condotti d'acqua per giardini, apparecchi d'irrigazione, rubinetti idraulici, tubi, imbuti, botti per adacquare le strade, carri da concime, siringhe ed inaffiatoi; *c*) arnesi da giardino, cioè vanghe, zappe, rastrelli, ecc.; *d*) arnesi da taglio e macchine falciatrici; *e*) macchine per trapiantare i grandi alberi, carri per il trasporto delle piante, carretti a mano e casse; *f*) vasi da fiori, etichette, bacchette, carte e scatole da mazzi di fiori, ecc.; *g*) istrumenti da agrimensore, da livellatore e da disegnatore.

VI. COLLEZIONI ORTICOLE — *a*) collezioni di legni e di semi; *b*) collezioni di scarabei, d'insetti e di farfalle, sì utili che nocivi all'agricoltura, con le loro larve ed i loro bruchi.

VII. FRUTTA, FIORI E PIANTE ARTIFICIALI — *a*) frutta artificiali esposte separatamente o per collezione; *b*) mazzi e ghirlande; *c*) piante e fiori di ogni genere.

VIII. LETTERATURA ORTICOLA — *a*) opere che trattano delle scienze ausiliari dell'orticoltura; *b*) opere sulla coltura delle piante, degli alberi fruttiferi, degli ortaggi, ecc.; *c*) opere sull'architettura dei giardini.

« I signori espositori possono esporre oggetti non fatti da loro, » ma in questo caso è desiderabile che gli oggetti stessi portino » il nome del fabbricante e l'indicazione del suo domicilio. »

Il Comitato farà il possibile dal canto suo per facilitare agli espositori la spedizione degli oggetti che invieranno a Colonia, e per evitare loro tutte le difficoltà.

A questo scopo furono già iniziate trattative con le diverse Amministrazioni di strade ferrate e di battelli a vapore per ottenere delle riduzioni di tariffa; e con le Amministrazioni delle dogane affinchè accordino l'esenzione dei dazi d'entrata e d'uscita per gli oggetti destinati all'Esposizione.

L'esito di queste pratiche sarà fatto conoscere a tempo debito.

I membri del Giurì saranno scelti fra le più note ed indipendenti persone delle diverse nazioni rappresentate all'Esposizione.

Sarà cura del Comitato che le macchine esposte possano essere messe in azione per tutta la durata dell'Esposizione.

Una somma di 135,000 marchi sarà impiegata nel fare acquisto di oggetti esposti e destinati ad una lotteria che avrà luogo chiusa che sia l'Esposizione. Preghiamo adunque i signori espositori di volerci far sapere, nel tempo stesso che c'invieranno il loro avviso di partecipazione, se i loro oggetti sono vendibili ed a qual prezzo.

Noi crediamo pure di dover richiamare la loro attenzione sulle condizioni seguenti:

1. L'Esposizione sarà aperta il 25 agosto e chiusa il 26 settembre 1875;

2. Prima della chiusura dell'Esposizione nessun oggetto potrà esservi preso o spostato senza uno speciale permesso del Comitato, ed i signori espositori dovranno far ritirare gli oggetti stessi nella settimana che succede alla chiusura;

3. Gli oggetti che debbono essere garantiti dalle intemperie saranno esposti in gallerie coperte;

4. Tutti gli annunzi di invii debbono esser fatti fino al 20 luglio al più tardi;

5. I fiori e le frutta saranno esposti in due serie: la prima dal 25 agosto al 10 settembre, e la seconda dall'11 al 26 settembre;

6. Si metteranno a disposizione del Giurì dei premi in danaro, delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e delle menzioni onorevoli;

7. Terminata l'Esposizione avrà luogo una pubblica vendita degli oggetti designati a tale uopo dai signori espositori;

8. *I signori espositori non avranno da pagare il posto che occupano all'Esposizione.*

Per tutte le informazioni rivolgersi alla Società *Flora* a Colonia, la quale spedirà franchi di porto tutti i formularii ed i programmi particolareggiati dei diversi concorsi, e riceverà tutti gli avvisi e tutti i reclami.

IL COMITATO GENERALE
per l'Esposizione internazionale di orticoltura a Colonia.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La sera del 22 corrente alla Camera inglese dei comuni seguì una interpellanza sul punto di sapere se il governo della regina, ispirandosi ai ricordi della guerra del 1835, poteva intervenire nella Spagna onde opporsi, nella misura del possibile, agli atti di barbarie che disonorano la guerra che si combatte fra i carlisti ed il governo di Madrid.

Il segretario di Stato per gli affari esteri rispose che il gabinetto mancava di una base pratica per questa specie di intervento, e che egli limiterebbe i suoi sforzi a raccomandare al governo spagnuolo di adoperarsi affine che nella condotta delle operazioni militari si escluda tutto ciò che possa affliggere l'umanità e la civiltà.

La voce corsa a Berlino che il progetto di legge per la soppressione dei conventi e degli ordini religiosi incontrasse delle repugnanze in alto luogo viene di nuovo smentita da vari autorevoli giornali berlinesi. Se la legge non potè venire presentata a tempo all'approvazione delle Camere, ciò dipese da che essa esige dei lavori preliminari ed un esame profondo.

Ecco, secondo i fogli tedeschi, quali sarebbero le principali disposizioni di questo progetto: lo Stato pone sotto sequestro tutte le proprietà monastiche; gli ordini che hanno per scopo l'educazione e la cura dei malati, saranno tollerati per due anni, dopo dei quali saranno totalmente sciolti; tutti gli altri ordini e corporazioni monastiche saranno aboliti fra sei mesi; tutte le proprietà che a questi ordini sieno state donate dai loro membri, verranno restituite ai membri medesimi; i più vecchi monaci e gli inabili a lavorare riceveranno dallo Stato una pensione annua.

La nobiltà mediatizzata di Germania, alla quale l'atto finale di Vienna aveva conservato certe prerogative, immunità e giurisdizioni speciali, siccome residui dell'antica loro sovranità, hanno veduto questi diritti sminuirsi gradualmente per fatto delle legislature tedesche.

L'impero anch'esso si dispone a fare tavola rasa di queste reminiscenze dell'antica feudalità. La nuova organizzazione giudiziaria di cui il Parlamento tedesco si occuperà fra breve, non riconosce più alcuna speciale giurisdizione per i mediatizzati.

Costoro hanno diretto alla Commissione giudiziaria del Consiglio federale un richiamo il quale si fonda sopra questo argomento: che la decadenza dell'atto federale non può invalidare dei dritti garantiti da trattati. Si crede che questo richiamo abbia pochissima probabilità di venire accolto.

Come è noto, la Camera di Baviera ha terminata la sua carriera legislativa, e per la sessione d'autunno essa verrà rinnovata mediante nuove elezioni.

I liberali cominciano già ad approntarsi alla lotta. Per quello che ne scrivono i giornali essa sarà molto seria. I deputati della minoranza liberale che appartennero alla Camera hanno inviato un indirizzo ai loro elettori.

In esso i deputati medesimi rendono conto degli sforzi fatti per bilanciare la pressione della maggioranza ultramontana ed antiunitaria e per impedirle di rovesciare il gabinetto. Il manifesto invita gli elettori alla lotta contro i nemici dell'impero e del potere civile, o sia che si ammantino di apparenze religiose, o sia che calpestino colla parola o colla stampa le basi dell'ordine sociale e politico. Il manifesto reca le firme di 71 deputati.

La *Nuova Stampa Libera* di Vienna ha un telegramma nel quale viene riferito nei termini che seguono il testo della conchiusione della nota inviata dalla cancelleria tedesca al governo belga il 15 corrente: " Il governo tedesco continua ad essere di opinione che la condizione eccezionale in cui trovasi il Belgio a cagione della sua neutralità, imponga al medesimo anche una cura speciale nella tutela delle buone relazioni internazionali, principalmente con quelle potenze dalle quali la neutralità è guarentita. Muovendo da questo concetto il governo imperiale credè suo dovere d'iniziare e proseguire lo scambio d'idee col governo belga, anche con la cooperazione delle altre potenze garanti. Il governo belga ne dedurrà certamente di buon animo che i richiami tedeschi non hanno alcuno scopo il quale debba temere il giudizio delle potenze che guarentirono la neutralità del Belgio. "

Da Bruxelles telegrafano alla *Correspondance Universelle* che l'istruttoria dell'affare Duchesne viene proseguita con grande alacrità, e che si ha piena speranza che questa faccenda non debba suscitare nuove difficoltà colla Germania.

Secondo la *Correspondance Universelle*, il ministro degli affari esteri del Belgio, signor d'Aspremont-Linden, avrebbe comunicato direttamente agli agenti diplomatici soggetti ai suoi ordini la dichiarazione da lui fatta alla Camera dei rappresentanti che l'*allegato* annesso alla nota belga del 26 febbraio e relativo all'affare Duchesne, non venne pubblicato appunto per non pregiudicare la istruttoria.

Nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri tenutasi a Parigi, il signor Leone Say si è impegnato di presentare alla prossima riunione la esposizione dei mezzi coi quali spera poter ristabilire l'equilibrio del bilancio. Pel momento egli non domanda la emissione di un prestito, come taluno aveva creduto di poter affermare, ma soltanto l'autorizzazione di aumentare di cinquanta milioni la circolazione dei buoni del Tesoro.

Egli avrebbe anche rinunziato a cercare nuove materie imponibili, posciachè il prodotto delle imposte, calcolandolo sulla base del prodotto del primo quadrimestre, promette una maggior somma di una ventina di milioni in confronto di quello che se ne è ottenuto nel 1874.

Il *Journal des Débats* conferma che fra i progetti di legge che il ministro guardasigilli è disposto a presentare all'Assemblea havvi quello concernente il regime della stampa; ma soggiunge che le disposizioni di questo progetto esigeranno ancora del tempo prima di venire definitivamente concretate.

Il foglio citato esprime la speranza che la Commissione incaricata di questo progetto accelererà i suoi studi per modo che il governo possa nel più breve termine deporre sul banco di presidenza dell'Assemblea un progetto il quale agevoli la soppressione dello stato d'assedio se non in tutte le grandi

città in cui fu proclamato, almeno nel maggior numero dei compartimenti nei quali attualmente esiste.

Scrivono da Costantinopoli 17 corrente all'*Osservatore Triestino* che produsse eccellente impressione la notizia colà giunta da Vienna circa l'udienza accordata dall'imperatore Francesco Giuseppe, prima di partire per la Dalmazia, all'ambasciatore di Turchia Dervish Pascià. " Si assevera, aggiunge il corrispondente, che i modi usati dall'imperatore verso l'ambasciatore furono molto affabili e cordiali e che Sua Maestà, facendo allusione ai grandi interessi che si annodano al compimento delle strade ferrate della Rumelia ed ai vantaggi che ne risulterebbero per il commercio internazionale in seguito alla congiunzione ad Alexinatz, ha espresso la sua piena fiducia nel pronto compimento degli impegni che la Porta ha preso per la sua esecuzione. Queste savie parole hanno trovato un eco gradito nei cuori di tutti i negozianti.

" Si era sparsa l'opinione che la condanna dei sudditi ottomani implicati nel conflitto di Podgorizza si dovesse attribuire ad influenza straniera. Il *Levant Herald* dichiara avere ottime ragioni di constatare che questa opinione non corrisponde ai fatti; anzi, che soltanto quando la pressione dal di fuori aveva cessato, il governo turco intervenne attivamente in questo affare.

" La conferenza sulla questione dei residenti di contestata nazionalità greca in Turchia che tenne la sua quarta seduta al ministero dell'estero martedì passato, è stata fin adesso occupata ad esaminare in generale i due progetti di convenzione elaborati l'uno dal ministro greco signor Simos, l'altro dalla Sublime Porta.

" Nella prossima seduta essa comincierà l'esame delle speciali disposizioni dei progetti in questione. Ma siccome i delegati sono privi d'istruzioni in riguardo a certi punti importanti, non è improbabile che abbia luogo un aggiornamento. Intanto l'indugio di sei mesi accordato precedentemente dalla Sublime Porta alla Grecia per la conchiusione d'un accomodamento concernente l'indigenato, e che era estinto il 1° di questo mese, è stato prolungato fino alla chiusura dei lavori della conferenza „.

In una corrispondenza da Yokohama 7 marzo al *Journal des Débats* si legge che la questione del ritiro delle truppe di occupazione franco-inglesi, così lungo tempo agitata e che, durante tutto lo scorso anno, aveva sollevato tanti commenti ed una polemica così appassionata fra i giornali locali, è oramai definita. La partenza delle truppe è un fatto compiuto.

Il 1° di marzo i soldati inglesi e francesi si sono imbarcati; i primi sul *Tanaïs*, della compagnia delle Messaggerie, che doveva condurli a Saïgon e di là in Francia; i secondi sull'*Adventure* che doveva trasportarli a Port-Natal per coadiuvare alla repressione di un tentativo di rivolta degli indigeni.

L'imbarco, al dire della corrispondenza, ha dato luogo alle dimostrazioni più simpatiche e più commoventi.

IL CONGRESSO DEGLI AGRICOLTORI TEDESCHI

Corrispondenza della GAZZETTA UFFICIALE

IV.

BERLINO, aprile 1875.

La quinta seduta della quale mi rimane a dar conto, fu l'ultima del Congresso.

Il tema all'ordine del giorno era lo scioglimento del contratto d'opere tra padroni ed operai.

Il signor Wilmann doveva riferirne al Congresso; egli così prese a discorrere sul grave argomento:

La vigente legislazione non porge garanzie sufficienti contro la infrazione dolosa del contratto tra padroni ed operai: esso, a simiglianza di qualsiasi locazione d'opere, può dichiararsi sciolto pella semplice affermazione di uno dei contraenti che l'altro si rifiutò all'adempimento degli impegni assunti: non avviene che in casi speciali assai rari che la legge obbliga ad osservare i patti intervenuti. Le lentezze e difficoltà della procedura, il divieto del sequestro del salario, la esecuzione personale limitata a pochi casi, lasciano il padrone affatto disarmato contro gli operai che arbitrariamente ricusano l'adempimento del contratto.

Il governo sentì la gravità di una tale condizione di cose e cercò provvedervi con un progetto di legge, testè presentato al Parlamento tedesco, sull'inesecuzione dolosa del contratto tra padroni ed operai; e facendo luogo, con altro disegno di legge, alla forma verbale per simili contratti, ed al giudizio in via provvisoria delle liti tra operai e padroni.

Cedesti provvedimenti avranno certamente una vantaggiosa efficacia.

Se è vero che all'operaio debba essere lasciata piena libertà di disporre a proprio talento dell'opera sua, sta pure che egli ha l'obbligo di non ledere la libertà e i diritti degli altri.

Egli è giusto pertanto che l'inadempimento arbitrario o doloso degli obblighi assunti, per parte dell'operaio, debba essere colpito da sanzione penale. Non sarebbe questa una legge eccezionale, perchè dovrebbe colpire egualmente l'operaio ed il padrone.

L'odierna legislazione economica fondasi sul principio della *libera concorrenza;* ma questa non è possibile se non quando sia protetta contro la concorrenza disonesta e illecita.

In fatto di derrate e di merci diventa ognora più vivo il bisogno di punire severamente l'adulterazione e la contraffazione delle merci, come pure l'abuso delle ferme commerciali. In fatto di capitali mobili non è niente sentita la necessità di veder colpita con sanzioni penali le operazioni dolose e le frodi che si praticano nelle grandi intraprese industriali e finanziarie.

L'oratore propose quindi all'approvazione dell'assemblea le seguenti risoluzioni:

1ª All'agricoltura è oltremodo nocivo il difetto di garanzie che il diritto vigente le concede per impedire che siano impunemente violati i patti conchiusi tra padroni ed operai;

2ª Le riforme da adottarsi in proposito dovrebbero prender le mosse dai seguenti principii:

— È ammessibile in giudizio la dimanda per l'adempimento del contratto, anche quando la convenzione sia semplicemente verbale.

— La procedura da osservarsi nelle contestazioni tra padroni ed operai circa la prestazione di opere dev'essere ordinata così che la relativa decisione possa pronunziarsi e rendersi esecutoria nel più breve termine possibile.

— I padroni che si rendono colpevoli di dolosa infrazione dei patti stabiliti, sia licenziando, sia respingendo gli operai dal servizio, come pure gli operai che dolosamente rifiutino od interrompano il pattuito servizio, sono puniti con pene criminali.

La pena sarà aggravata per coloro che eccitano gli altri all'infrazione dolosa del contratto, o prendono parte a riunioni allo scopo di promuovere nell'interesse comune l'inadempimento del contratto stesso.

Su questa proposta parlarono in vario senso parecchi oratori: il signor Wist presentò una modificazione nel senso di attribuire alle autorità locali di polizia la decisione in via provvisoria delle contestazioni contrattuali tra padroni ed operai.

Il barone di Belz fece la seguente aggiunta:

La cancelleria imperiale è invitata ad introdurre per legge l'obbligo di apposito certificato di congedo agli operai.

Con tal mezzo, disse l'oratore, si potrà impedire che gli operai abbandonino arbitrariamente il servizio; perchè un operaio che si presentasse senza certificato non dovrebbe essere accettato; ed ove ciò avvenisse dovrebbe punirsi il padrone che lo ammise al proprio servizio.

L'assemblea approvò colle proposte del relatore Wilmans le modificazioni ed aggiunte sopra riferite, e pronunciò sciolta la sessione del Congresso.

Il Comitato permanente fu incaricato della scelta della città cui dovrà riunirsi l'assemblea nell'anno venturo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 24. — La Camera dei comuni respinse con 433 voti contro 1 la mozione di Kenealy, la quale domandava che si nominasse una Commissione d'inchiesta per l'affare Tichborne.

Firenze, 24. — I principi imperiali di Germania hanno visitato questa mattina la galleria Pitti, accompagnati dal signor Keudell. Ritornati all'albergo hanno ricevuto l'on. Peruzzi.

New-York, 24. — Tre vapori rimasero incendiati alla Nuova Orleans. Vi sono molte vittime.

Dispacci di Cuba annunziano un ostinato combattimento avvenuto a Las Cruces. Gl'insorti furono battuti e lasciarono sul terreno 70 morti. I cubani devastarono il distretto di Sagua.

Atene, 24. — Il signor Conduriottis, ministro di Grecia a Parigi, è arrivato e si recò subito a visitare il re.

I giornali interpretano in diverse maniere l'arrivo di questo diplomatico.

La capitale e le provincie sono tranquille.

Parigi, 24. — Le cifre ufficiali dell'importazione e dell'esportazione dei cavalli in Francia constatano che le importazioni nel 1872, 1873 e 1874 furono inferiori alla media degli anni precedenti al 1870 e molto inferiori alle esportazioni. Durante il primo trimestre del 1875 le importazioni furono di 3590 cavalli e le esportazioni di 5604. Le cifre constatano pure che la Germania compera più cavalli francesi di quello che la Francia acquisti cavalli tedeschi.

Londra, 24. — Si ha da Berlino in data d'oggi: Il cardinale Manning ha espresso ai vescovi tedeschi la sua piena approvazione alle idee contenute nel loro indirizzo all'imperatore di Germania, relativamente alla futura elezione del Papa. Il cardinale Manning ha pure informato l'Episcopato tedesco della risoluzione dei vescovi cattolici inglesi di ordinare la lettura di questa deliberazione comune in tutte le chiese onde proclamare in faccia al mondo l'accordo perfetto che regna fra i vescovi d'Inghilterra e di Germania.

Madrid, 24. — Si sono presentati 43,000 coscritti.

La Spagna pagò alla Germania 85,000 pezzette pel *Gustaw*, per l'indennità ai tedeschi residenti a Cartagena e per la nave *Gazelle*, detenuta dagli spagnuoli.

Parigi, 25. — Alla riunione di Belleville Gambetta pronunziò un lungo discorso, facendo l'apologia dell'istituzione del Senato, la quale sarà favorevole alla democrazia. Riguardo alla politica estera, egli affermò che i sentimenti della democrazia francese sono pacifici.

Rio Janeiro, 24. — La febbre gialla va decrescendo.

San Sebastiano, 25. — Monsignor Simeoni, nunzio pontificio, è giunto qui oggi e fu ricevuto dalle autorità civili e militari. Egli, seguito dalla popolazione, si recò alla cattedrale per cantare il *Te Deum*, e quindi ripartì per Santander.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Seduta del 1° aprile 1875

Presidenza del conte Carlo Belgiojoso, presidente.

Legge prima il m. e. profess. Giuseppe Ferrari la sua seconda memoria col titolo: *L'aritmetica nella storia.*

Trattasi di sapere — egli dice — se il moto di ogni generazione politica, che dura circa ventun anno, si suddivida in più fasi isocrone, in modo da poterne discernere il progresso, l'apogeo e la decadenza. Noi vi discerniamo, in primo luogo, la fase annua per cui ogni lavoro segue il corso del sole, e dà un risultato che le amministrazioni pubbliche e private, comunali e nazionali, riconoscono coi bilanci annui. In secondo luogo, tutti i governi sentono la necessità di una revisione, rassegna o modificazione, a capo di circa cinque anni, come lo provano il lustro romano, l'olimpiade greca, molte presidenze repubblicane, e, in generale, il rinnovarsi periodico delle legislature moderne. La fase del quinquennio si fonda sul nostro organismo, che muta la nostra situazione fisica ad ogni lustro, per cui le famiglie rimutate esigono una lieve riforma dello Stato. Leggasi la vita di Luigi XIV o di Napoleone I e, in generale, degli uomini che trovansi immedesimati colla storia di un popolo, e si vedranno spiccate le alterazioni ad ogni cinque anni, massimamente se vivono ne' tempi agitati delle rivoluzioni o delle reazioni, poichè allora meglio subiscono l'onda degli avvenimenti.

Trombo ed embolo è il titolo d'una nota con cui il m. e. professore Sangalli richiama l'attenzione dei medici sul fatto che la coagulazione del sangue, non rare volte, si avvera durante la vita in più parti del sistema sanguigno, quando la causa della coagulazione risieda nella massa del sangue. Da ciò avviene che facilmente si può essere tratti ad assegnare per embolo quello che è soltanto un trombo contemporaneo o successivo ad un altro. Comprova il suo asserto con la relazione d'un fatto dimostrante ad evidenza come, con tutte le apparenze d'un embolo, non vi fosse che un trombo successivo. Soggiunge come siasi abusato di questa teorica nella spiegazione di malattie e di alterazioni di ben diversa natura: infine fa conoscere come il germe della teorica dell'embolia si trovi in Morgagni.

In una nota intorno ai *Rapporti di alcuni passi della Vita Nuova colla Divina Commedia*, il s. c. prof. Amato Amati, interpretate le parole *nove* e *tre* della *Vita Nuova* secondo la dottrina dantesca del doppio significato delle scritture (V. *Atti dell'Ateneo di Ber-*

gamo, fasc. 1°), attende a dimostrare che nella mente del divino poeta l'idea del Paradiso ha preceduto quella dell'Inferno, e che i primi paragrafi della *Vita Nuova* sono rispondenti al primo atto della sacra rappresentazione; la quale, secondo l'Amati, incomincia cogli ultimi canti del Paradiso (28-33), e termina col 2° dell'Inferno. Illustrando con note storiche due passi della *Vita Nuova* (ai paragrafi 3 e 19), l'autore fissa la data della prima pubblicazione di Dante all'estate del 1283, e indica le cause che possono avere indotto il poeta a parlare dell'Inferno nella prima canzone d'amore, che ha la data del 1289. Confrontati altri passi della *Vita Nuova* con parecchi del *Convito* e della *Divina Commedia*, mostra poi come l'idea del Paradiso segua l'andamento della *Vita Nuova*, e come in questo libretto sieno a vedere le prime linee artistiche di tutto il poema.

Il m. e. prof. Giovanni Cantoni legge una terza nota su alcune *esperienze di elettrostatica*. In questa prende in ispeciale esame le condizioni fondamentali della elettromozione per istrofinio. Ricordate le esperienze di Péclet, rileva esser questi venuto ad una troppo generale conclusione, col ritenere che solo il contatto e la separazione delle due superficie strofinantisi abbiano influenza nel determinare la quantità di elettricità prodotta con un dato lavoro meccanico. Ora, il Cantoni osserva avere in ciò influenza anche il modo con cui vengono smosse le molecole dei due corpi. Descrive un particolare apparecchio da lui impiegato per risolvere questo problema: di trovare, cioè, le più opportune modalità dello strofinamento, affinchè, con un dato lavoro motore, si ottenga il massimo effetto elettrico. Accenna i risultati di molte esperienze da lui istitnite a tal uopo, e sovra tutto due deduzioni che egli ne trasse. L'una è d'indole teorica, che cioè, per la provocazione del moto elettrico nei corpi col mezzo dell'attrito, giova che questo tenda anzitutto a produrre un moto di rotazione tra le particelle strofinate. L'altra è d'indole applicativa, ed è che nelle comuni macchine a strofinio, gran parte del lavoro motore viene sfruttato nel produrre calore anzichè elettricità; e suggerisce un mezzo per ottenere un effetto utile notevolmente maggiore.

Il m. e. Cesare Cantù, in una lettera col titolo: *Manzoni e la lingua milanese*, esamina le teorie linguistiche del Manzoni, quali erano prima di giungere all'assoluta asserzione della lingua di Firenze. Appartengono a quel tempo le cure ch'egli si prese intorno al vocabolario milanese del Cherubini. Il Cantù mostra come questo sia lontano dallo scopo che dovrebbe proporsi chi volesse aiutare a tradurre dal vernacolo nel pretto italiano: e sopra un esemplare di questo libro, che presentò postillato dal Manzoni e, per cura di lui, da alcuni toscani, sostiene che la semplicità maggiore si trova sempre nella espressione toscana, e questa si riscontra il più delle volte colla milanese. Serbò ad altra lettura l'applicazione fattane dal Manzoni per la correzione de' *Promessi Sposi*.

Per ultimo, una nota *Sulla radice bifida dei canini inferiori nell'uomo*, trasmessa dal m. e. prof. Mantegazza, espone le osservazioni da lui fatte in Italia sopra crani dell'epoca delle terremare modenesi, e sopra crani etruschi e toscani moderni. L'autore trovò che la biforcazione della radice dei canini si incontra più frequente nei crani etruschi (il 10, 3 per 100) che nei toscani (il 7 per 100); sicchè finora i crani più antichi presenterebbero più spesso quella anomalia. Il Mantegazza considera il bifidismo come una esagerazione delle solcature, che egli trovò quasi costanti e assai più distinte nelle mascelle inferiori.

Il segretario: G. Carcano.

NOTIZIE DIVERSE

Censimento di Milano. — Dall'ufficio municipale dello stato civile di Milano è stata testè pubblicata la statistica del 1874, dalla quale la *Perseveranza* del 25 corrente toglie i dati seguenti:

La popolazione del comune di Milano era al 31 dicembre 1873 di 271,135 individui; l'aumento verificatosi nel 1874 ascese a 1944; per cui al 31 dicembre 1874 la popolazione era di 273,075 abitanti.

I matrimoni contratti nel comune furono 2143, e il grado dell'istruzione primaria degli sposi risulta dal numero degli atti nuziali sottoscritti da essi, cioè: dallo sposo e dalla sposa 1639; dal solo sposo 238; dalla sola sposa 104; non sottoscritti da alcuno degli sposi 168. Dai 15 ai 20 anni ammogliaronsi 15 individui; dai 20 ai 25, 471; dai 25 ai 30, 681; dai 30 ai 40, 689; dai 40 ai 50, 186; dai 50 ai 60, 62; dai 60 ai 70, 33; dai 70 agli 80, 5; dagli 80 ai 90, 1. Delle femmine maritaronsi dai 15 ai 20 anni, 391; dai 20 ai 25, 776; dai 25 ai 30, 451; dai 30 ai 40, 380; dai 40 ai 50, 108; dai 50 ai 60, 31; dai 60 ai 70, 6.

I nati-vivi furono 9036 dei quali 4629 maschi e 4407 femmine. I nati-morti furono 227. I morti 10,896, dei quali 5344 maschi e 4722 femmine. Nel 1874 si verificarono nel comune n. 681 casi di morte per angina difterica. Dalla nascita ai 5 anni morirono 3619 persone; dai 5 ai 10, 522; dai 10 ai 15, 242; dai 15 ai 20, 386; dai 20 ai 25, 495; dai 25 ai 30, 392; dai 30 ai 35, 418; dai 35 ai 40, 408; dai 40 ai 45, 396; dai 45 ai 50, 394; dai 50 ai 55, 477; dai 55 ai 60, 459; dai 60 ai 65, 603; dai 65 ai 70, 641; dai 70 ai 75, 477; dai 75 agli 80, 265; dagli 80 agli 85, 150; dagli 85 ai 90, 38; dai 90 ai 95, 12; dai 95 ai 99, 2.

Gli scavi di Pompei. — Venerdì 16 corrente, scrive il *Pungolo* di Napoli, nell'atrio d'una meschina casetta di Pompei, che, pel suggello trovatovi, si è saputo essere stata abitata da un M. Memmio Acuto, si sono rinvenuti i seguenti oggetti riposti in una cassetta di legno: I due Lari, due Penati, Iside e Anubi, tutti e quattro di bronzo, e un terzo Penate in argento, Apocrate alato, per quanto piccolo altrettanto prezioso per lavoro finissimo. Inoltre un morso di bronzo, un cucchiaino d'argento, varie corniole e pietre dure, un vasetto di ambra, che raffigura un frutto, ed altri vasi di vetro.

Gli oggetti che rendono assai notevole questa scoperta, sono una piccola Venere di marmo, un'anforetta di vetro greco ed una terracotta. Questa rappresenta una donna coricata sul letto, e colorata e di lavoro assai fine.

L'anforetta è di vetro colorato a linee serpeggianti e ondulate; negli scavi delle tombe greche non è cosa rara, ma a Pompei è straordinaria ed evidentemente non era nell'uso quotidiano, ma si teneva come oggetto artisticamente prezioso.

La Venere è di pessimo lavoro, ma importante, perchè conserva ai polsi ed alle braccia le armille d'oro ed al collo un monile anche d'oro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA CIVILTÀ EUROPEA AL GIAPPONE.

I segretari dell'ambasciata inglese al Giappone hanno inviato al loro governo i seguenti particolari intorno ai progressi avveratisi negli ultimi anni in quell'impero.

L'introduzione del vapore come forza motrice pare destinata ad esercitare sulle abitudini e sulle idee del popolo

giapponese la stessa influenza che produsse in tutti i paesi solcati dalla locomotiva.

Una linea ferrata di 18 miglia esiste ora fra Yèdo e Yokohama. Il numero medio dei viaggiatori sopra questa linea è di circa 4 mila per giorno. Un'altra linea di 32 miglia di lunghezza doveva essere aperta tra alcune settimane nel momento in cui il signor Watson, altro dei segretari inglesi d'ambasciata a Yèdo, conchiudeva il suo rapporto da cui togliamo le presenti notizie. Quest'altra linea doveva porre in comunicazione Hiogo e Oasaka. E si erano anche fatti degli studi preliminari per prolungarla sino a Kioto.

Uno dei risultati più importanti di questa costruzione di ferrovie al Giappone sarà, credesi, quello di inculcare alla popolazione giapponese il sentimento della esattezza ed una più rigorosa estimazione del valore del tempo. La popolazione comincia già a risentire i vantaggi delle ferrovie.

Nelle acque giapponesi navigano in tutte le direzioni dei bastimenti a vapore. Senza parlare delle numerose società, i piroscafi delle quali fanno scalo a tutti i porti del paese e che prestano agli indigeni il mezzo di viaggiare, una flotta mercantile relativamente considerevole, flotta indigena a vapore, è uscita dal nulla. In diverse parti del paese si sono costituite delle compagnie indigene per organizzare il servizio di cabotaggio. Un servizio di vapori esiste anche sul lago di Biwa.

Queste compagnie sono appena nate, e l'autore del rapporto al governo inglese non può entrare su di esse in molti particolari. Ma egli crede di poter affermare che esse sono dirette principalmente, se non interamente, da giapponesi. Anche i meccanici di bordo sono per la più parte giapponesi.

Un'altra prova manifesta del progresso delle idee nuove è lo sviluppo considerevole assunto in questi ultimi anni dai veicoli a ruote.

Questo progresso non si fa notare soltanto nelle città. Si vedono ruotabili per tutta la estensione delle grandi vie. Ovunque la condizione delle strade lo consente, la *jirinkiska*, o sedia a ruote, trascinata da un solo uomo, viene impiegata invece dell'antico *kago*, palanchino, o lettiera, portati sulle spalle da due uomini.

Questa è una vera rivoluzione nel modo di locomozione a causa della grande economia di forze che ne risulta. Altra volta il trasporto di un viaggiatore in *kago* alla distanza di 30 miglia il giorno esigeva l'impiego di quattro braccia. Colla sedia a ruote per contrario non ne bisognano che due per trascinare un peso eguale alla ragione, non più di 30, ma di 35 miglia al giorno.

La spesa di un giapponese viaggiatore col mezzo del primo di questi due veicoli è di 5 *bus* o scellini e mezzo per giorno. In *jirinkiska* il prezzo è di 3 *bus* e mezzo. L'acquisto di una sedia a ruote è di 15 dollari.

La telegrafia eserciterà anch'essa la sua influenza al Giappone, ma solo coll'andar del tempo, perchè fino a questo momento l'adozione del sistema telegrafico non vi ha ottenuto lo stesso successo della costruzione di ferrovie.

La quale differenza dipende forse da ciò che i giapponesi non hanno ancora molto sviluppato il sentimento della esattezza e della puntualità, e si fidano troppo alle loro proprie forze. Talvolta essi sconnettono gli apparecchi e poi non sono più capaci di ricomporli.

Al Giappone furono importate tanto da privati che dal governo delle macchine forestiere per essere utilizzate nelle miniere ed in altri stabilimenti. Ma questa importazione non si è fatta sopra così larga scala come si potrebbe credere. La domanda di macchine potrebbe essere più considerevole, dal che conseguirebbe pel Giappone un aumento di ricchezze; ma gli indigeni non amano che i forestieri esercitino in nome proprio delle industrie nell'interno del Giappone. Essi tentano, per quanto è possibile, di eliminare la concorrenza forestiera, sebbene, senza la cooperazione dei medesimi, essi non si trovino in grado di riuscire in molti rami industriali. Molte fonti di ricchezza inaridiscono o rimangono stagnanti per questa gelosia contro la concorrenza estera.

I giapponesi credono che, se gli stranieri fossero ammessi nell'interno del paese e prendessero parte ad operazioni industriali, il profitto dei negozianti paesani ne sarebbe scemato. E ci vorrà del tempo prima che possa prevalere un opposto concetto.

Le leggi e le idee di quel popolo sono assolutamente dissimili da quelle delle nazioni di Occidente, e quando pure il Codice che si prepara (sono dei giureconsulti francesi che vennero incaricati di prepararlo) venisse posto in vigore, il signor Watson è d'avviso che ci vorrebbe molto tempo prima che i giapponesi comprendessero ed amministrassero la giustizia in modo da soddisfare gli stranieri e quindi prima che questi consentissero a rinunziare alla loro giurisdizione estraterritoriale

Tuttavia devesi convenire che le relazioni coi popoli occidentali hanno avuto efficacia di mitigare grandemente l'applicazione delle leggi penali al Giappone. Molte pene riguardate come barbare dagli europei sono state abrogate o non sono più applicate che in un numero ristrettissimo di casi.

Questa influenza di leggi più dolci si manifesta ugualmente nella tolleranza religiosa. A Yèdo, a Yokohama. a Hakodadè vi sono indigeni che possono frequentare liberamente le chiese senza essere inquietati.

La stampa ha seguito il progresso degli altri rami d'industria nazionale. A Yèdo si pubblicano attualmente diciotto giornali, taluni quotidiani e gli altri ebdomadari o semi-ebdomadari.

I più conosciuti sono i tre seguenti tutti quotidiani: il *Nisshinshinjishi*, la cui tiratura è di 1500 copie; il *Sokionichinichi-Shimbun* che tira 850 esemplari ed il *Shimbunsashi* che ha una tiratura quasi uguale. Gli altri quindici hanno una tiratura di circa 200 esemplari. Esistono dei giornali anche in provincia.

Vi sarebbe inoltre da segnalare la introduzione del sistema postale; lo stabilimento, sotto la direzione di europei, di fari che devono torreggiare su tutte le coste; la costruzione di spedali e di vari porti.

Ad Oasaka funziona una zecca. Infine, il costume di portare le armi comincia a cadere in dissuetudine anche fra la classe che ha il diritto di cingere due spade. In una lunga passeggiata di Yèdo ed anche in una scorsa attraverso tutte le provincie del paese si incontrano rarissimi individui che portino la spada, mentre la considerazione in cui è venuto il commercio è tale che non poteva idearsi da chiunque conosca l'antica gerarchia sociale e la condizione primitiva delle classi privilegiate del Giappone.

Tuttavia non bisogna supporre che questa rivoluzione nei costumi e nelle idee, compiutasi per effetto della importazione dei costumi dei popoli occidentali, possa effettuarsi e compenetrarsi nell'intera nazione giapponese prima che scorrano molti anni. L'esperienza ci insegna che si richiederà per questo un tempo sufficiente. Prima che si effettui un cambiamento così compiuto e così radicale dovrà sorgere una nuova generazione.

BORSA DI LONDRA — 24 *aprile*

	23 da	23 a	24 da	24 a
Consolidato inglese	93 7[8	94 —	93 7[8	94 —
Rendita italiana	70 1[4	— —	70 3[8	— —
Turco	43 1[2	43 5[8	43 1[2	43 5[8
Spagnuolo	22 1[8	22 1[4	22 1[4	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 1[2	— —	77 1[2	— —

BORSA DI FIRENZE — 24 *aprile*.

	23		24	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 70	nominale	74 70	nominale
Napoleoni d'oro	21 63	contanti	21 62	contanti
Londra 3 mesi	27 10	»	27 10	»
Francia, a vista	108 47	»	108 45	»
Prestito Nazionale	58 60	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	863 —	»	864 1[2	fine mese
Azioni Banca Naz. (nuove)	1956 —	»	1964 —	nominale
Ferrovie Meridionali	370 —	nominale	370 —	»
Obbligazioni Meridionali	223 —	»	223 -	»
Banca Toscana	1402 —	fine mese	1395 —	contanti
Credito Mobiliare	753 1[2	fine mese	757 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	260 —	nominale	260 —	nominale
Banca Generale	- —		— —	

Ferma.

BORSA DI BERLINO 24 *aprile*

	23	24
Austriache	549 —	549 50
Lombarde	249 —	250 —
Mobiliare	429 —	430 —
Rendita italiana	— —	70 80
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 24 *aprile*.

	23	24
Rendita francese 3 0[0	63 97	64 05
Id. id. 5 0[0	103 25	103 40
Banca di Francia	3885 —	— —
Rendita italiana 5 0[0	70 70	70 95
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	313 —	315 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	212 —	211 25
Ferrovie Romane	75 —	75 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	257 —	257 —
Obbligazioni Romane	209 —	210 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19 1[2	25 20 1[2
Cambio sull' Italia	7 3[4	7 3[4
Consolidati inglesi	93 7[8	93 7[8

BORSA DI VIENNA — 24 *aprile*.

	23	24
Mobiliare	236 —	237 —
Lombarde	140 —	140 50
Banca Anglo-Austriaca	135 —	135 —
Austriache	300 50	301 —
Banca Nazionale	964 —	962 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 88
Argento	103 35	103 40
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 20	111 20
Rendita austriaca	74 85	74 75
Rendita austriaca in carta	70 75	70 60
Union-Bank	114 —	114 —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 aprile 1875 (ore 16 40).

Venti forti fra greco e scirocco sul basso Mediterraneo, greco fresco a Venezia, mare agitato a Portotorres, presso Trapani, a Porto Empedocle, a Messina, a Taranto e a Palascia (Otranto). Cielo generalmente coperto, pioggia al nord della Sardegna e a Colonnella (Teramo). Barometro sceso fino di 6 mill. nell'ovest-sud della Sicilia, a Cagliari e a Malta; salito in media di 2 mill. nell'Italia settentrionale e in parte della centrale; forte alzamento barometrico in tutto il nord d'Europa Nuove probabilità di venti forti anche dalle regioni settentrionali Tempo generalmente turbato.

Firenze, 25 aprile 1875 (ore 16 40).

Venti forti delle regioni nord sull'Adriatico superiore, alla Palmaria e a Portotorres. Sud forte a Taranto, ovest e sudovest forte presso il Gargano. Cielo coperto o piovoso, barometro sceso fino a 6 mm. tranne in Piemonte, in Sardegna e nell'ovest della Sicilia dove si è mantenuto stazionario, mare grosso a Venezia, a Rimini e al nord della Sardegna, agitato a Porto di Primaro, a Capri e a Taranto. Ieri dall'una pomeridiana a mezzanotte scirocco forte a Procida; iersera e stanotte forti colpi di vento a Venezia e a Po di Primaro. I venti forti estendono il loro dominio, e minacciano specialmente l'Adriatico.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 24 aprile 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	759,9	758,2	756,4	753,5
Termomet. esterno (centigrado)	13,0	15,7	16,1	13,3
Umidità relativa	93	87	87	97
Umidità assoluta	10,37	11 57	11,89	10 98
Anemoscopio	N. 3	N. 0	NE. 8	N. 10
Stato del cielo	0. coperto	0. coperto	0. piove	0 piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,4 C. = 13,9 R. | Minimo = 12,7 C. = 10,1 R.

Pioggia in 24 ore = 9 mm., 0 caduta ad intervalli.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 aprile 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	755 1	755 0	755,0	755 0
Termomet. esterno (centigrado)	13,0	17,8	16 2	10,9
Umidità relativa	97	71	79	79
Umidità assoluta	10 91	10,71	10,85	7,67
Anemoscopio	SO. 2	O. SO 8	S. 10	N. 14
Stato del cielo	0. coperto	1. cumuli	0. piove	0 brutto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 19 0 C. = 15,2 R. | Minimo = 10 9 C. = 8,7 R.

Pioggia in 24 ore = 13 mm, 5.

Bifilare stretto e irregolare, verticale largo.

APPENDICE

ALLA

GUIDA PRATICA

PER LE OPERAZIONI SULLE VARIE RENDITE ISCRITTE

NEL

GRAN LIBRO DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

Norme per l'applicazione del regolamento modificato in forza della legge 18 dicembre 1873 ed istruzioni riguardanti la legge 16 giugno 1874, in conseguenza della quale passò al Governo il servizio degl'interessi e dell'ammortamento delle residue obbligazioni della Società dei Canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour)

compilata da Giovanni Tobone

Guida Pratica e Appendice **L. 4** - Appendice separata **L. 0 80**

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 aprile 1875

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	75 20	75 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 20
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 -
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1550	1545	1560	1555	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	496 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	180 -
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	510 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 35	107 15	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 12	27 09	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 65
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 2° sem. 1875: 75 17 cont.; 1° sem. 1875: 77 30 cont., 77 37 1[2, 40, 42 1[2 fine.

Banca Romana 1548 50 cont., 1560 fine.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci ‖ Il Sindaco: A. Pieri.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCOND. DI GERACE

AVVISO D'ASTA per la vendita di piante da recidersi nei boschi del comune di Mammola.

Si notifica che essendo stata autorizzata superiormente la vendita di n. 12000 piante di faggi esistenti nel bosco detto Montagna-Scali, del comune di Mammola, si terranno nel giorno 10 del prossimo mese di maggio gli appositi incanti presso questa sottoprefettura, avanti l'illustrissimo signor sottoprefetto, e coll'intervento ed assistenza del signor sindaco di Mammola.

Chiunque voglia concorrere all'asta resta invitato di presentarsi in detto giorno nell'ufficio suindicato, alle ore 11 antimeridiane.

La vendita avrà luogo sotto le condizioni stabilite nei capitoli d'appalto deliberati dalla Giunta municipale con atto del 25 ottobre 1873, debitamente resa esecutoria, nonchè nel verbale di martellamento redatto dall'ufficio forestale in data 7 agosto 1873 pel taglio delle prime n. 1200 piante, quali atti trovansi visibili presso la segreteria di detto ufficio di sottoprefettura.

Il taglio e sgombramento delle suddette piante dovrà eseguirsi fra il giro di anni dieci, cioè n. 1200 per ogni anno a contare da un anno dopo della definitiva aggiudicazione, nel di cui termine va compreso quello del totale sgombramento.

L'asta si terrà all'estinzione della candela vergine, sotto le formalità prescritte dalle vigenti discipline e verrà aperta sulla base di L. 2 50 per ciascuna pianta, ossia sul totale ammontare di L. 30,000.

Avvertenze:

L'assegno e martellata delle altre n 10800 piante ver à eseguita alla ragione di n. 1200 piante per ciascun anno successivo e dietro il taglio e sgombro delle piante assegnate nell'anno precedente.

Gli offerenti dovranno prima dell'ora dell'incanto e a garenzia dell'asta e del contratto depositare presso il sottoscritto la somma di L. 3000, ovvero potranno in luogo del prefato deposito esibire un certificato del cassiere comunale di Mammola, attestante di aver versato in quella cassa comunale la somma suddetta.

L'aggiudicatario nella stipulazione del contratto sarà obbligato pagare L. 3000 nonchè il decimo dell'aumento che si otterrà nella licitazione e l'uguale somma alla consegna del n. 1200 piante da recidersi nell'anno successivo, e così di seguito fino al decimo taglio.

L'aggiudicatario medesimo all'atto della stipulazione del contratto di vendita dovrà pure prestare una cauzione di L. 6000 in cedole del Debito Pubblico dello Stato del valore corrente o in valuta legale.

Quale cauzione sarà scomputata al deliberatario in pagamento degli ultimi due tagli.

Il deposito fatto dall'aggiudicatario sarà tenuto, e quello degli altri concorrenti sarà loro restituito appena eseguita la delibera dell'asta.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a L. 100.

I fatali sono fissati pel giorno 25 maggio 1875, sino alle ore 12 meridiane, ed ove durante la scadenza dei fatali non venga fatto l'aumento del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione, questa s'intenderà diffinitiva a favore del deliberatario.

Le spese relative all'eseguita ed eseguende martellazioni ed apprezzi per gli atti d'incanto, per la stipulazione del contratto, per la carta di bollo, pel registro, per la copia del contratto stesso ed altro, saranno a carico del deliberatario, il quale all'atto dell'aggiudicazione dovrà fare a tale oggetto un preventivo deposito di L. 500 nella segreteria di questa sottoprefettura.

Gerace, 18 aprile 1875.

1835 *Il Segretario:* PANELLA.

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA
per lo scavo e commercio dei marmi e materiali da costruzione, ecc.
e per l'assunzione e compartecipazione ad imprese di costruzione

L'assemblea generale degli azionisti avrà luogo il giorno 16 maggio 1875, alle ore 12 meridiane, nella gran sala della Camera di commercio ed arti, piazza di Aracœli, 11.

Qualora non si verificasse l'intervento di 10 dei soci, i quali riuniscano in complesso un quarto della proprietà delle azioni, l'assemblea s'intende fino da ora nuovamente intimata per la successiva domenica 23 maggio detto, nello stesso locale e all'ora medesima, per deliberare, qualunque sia per essere il numero degli intervenuti e quello delle azioni da essi possedute, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento degli affari sociali;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio sociale 1874;
4. Nomina di quattro consiglieri in sostituzione di quelli che per ragione di anzianità devono uscire di carica;
5. Nomina di un consigliere in surrogazione di altro consigliere dimissionario;
6. Nomina dei sindaci pel bilancio 1875.

NB. Nei cinque giorni che precedono l'assemblea dovrà essere fatto il deposito dagli azionisti che intendono di esservi ammessi, almeno di due azioni, presso la Cassa della Società, via di Ripetta, n. 210, piano 1°, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, 24 aprile 1875.

Il Presidente del Consiglio
Comm. GIUSEPPE PONZI, senatore del Regno.

1880 *Il ff. di Segretario:* Cav. ERNESTO DE GALVAGNI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 15 del prossimo mese di maggio 1875, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, nel quartiere di Santa Teresa, sito in via Venti Settembre, porta n° 47, primo piano, avanti al Consiglio d'amministrazione del succitato Distretto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale dello oggetto	Importo di caduu lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne
1	Scarpe (paia)	22500	2	900	7 50	6750 »	700 »	Per ogni lotto { N. 300 nei 40 giorni; N. 300 nei 70 giorni; N. 300 nei 90 giorni } successivi alla data della lettera colla quale il Distretto parteciperà l'approvaz. del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, ed i capitoli speciali sono anche visibili presso le Direzioni di Commissariato Militare per comodo degli industrianti che intendono concorrere agli appalti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una p. m. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma)

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione Militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, valor di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 11 ant. alle 2 pom., in qualsiasi giorno non festivo ed a tutto il giorno 14 antecedente a quello stato fissato per l'incanto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali a speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Roma, addì 21 aprile 1875.

1870 *Il Direttore dei Conti:* PARELLA.

N. 42 d'ord.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

AVVISO D'ASTA

per incanto definitivo in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del Regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi del calcolo si quali in incanto del 6 aprile 1875 risultò deliberato l'appalto notificato dagli avvisi d'asta del'i 20 marzo 1875 per

Costruzione di un magazzino a polvere sulla sinistra del torrente Caporacca presso Spezia, per italiane L. 76,000.

Da tale somma dedotto il ribasso di lire 1 50 per cento avuto nel 1° incanto e quindi il ventesimo offerto nei fatali, l'importo del lavoro residuasi a lire 71,117 00.

Alle ore 3 pom. del giorno 12 maggio 1875 si procederà presso l'ufficio della Direzione sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata con il bollo ordinario di una lira sulla base del sovraindicato prezzo ribassato, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente.

Il lavoro dovrà essere eseguito nel termine di giorni trecentonovantacinque consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna del medesimo.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'apppalto nel presentare i loro partiti dovranno esibire i seguenti documenti;

1. La ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 5000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Il certificato di moralità e quello d'idoneità conformi alle prescrizioni del capitolato generale; si avverte che quest'ultimo deve essere stato confermato dal direttore di questa Direzione da non più di sei mesi.

I depositi dell'effettivo contante, della rendita o delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o dalla Cassa depositi e prestiti, dovranno essere fatti presso questa Direzione, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del suddetto giorno 12 maggio 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito suindicato o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva la quale è fissata in lire 7600; essa dovrà essere costituita nel modo istesso stabilito pel deposito d'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata) e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 23 aprile 1875.

Per la Direzione

1872 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

Gli azionisti della Società Metallurgica *Perseveranza* sono convocati in assemblea generale la mattina del 15 maggio 1875, a mezzogiorno, in Firenze, in via dei Biffi, n. 3, nella sede della Società, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina di un sindaco per la revisione del bilancio dell'anno 1874;

2° Nomina di 5 consiglieri in surroga degli uscenti di carica e dei dimissionari.

3° Proposta di modificazioni allo statuto sociale e precisamente degli articoli 13, 17, 21, 22, 23, 24, 25, 37, 40 e 41.

Le azioni, per intervenire alla detta assemblea dovranno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza essere depositate presso i signori F. Wagnière e Comp. in Firenze, via Martelli, n. 8, ed in Roma presso il sig. E. E. Oblieght, via della Colonna, n. 22. 1888

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

L'Adunanza generale degli azionisti che per l'articolo 3 dei Regi decreti 29 giugno 1865, n. 2376, e 20 gennaio 1867, n. 3532, deve esser tenuta annualmente presso la sede di Napoli, avrà luogo il giorno 26 del prossimo venturo maggio ad un'ora pomeridiana nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 24 aprile 1875. 1886

ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Mazzoni Giulia fu Antonio, residente a Gramizzola (Ottone), ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 12 gennaio 1874, il tribunale civile di Bobbio con sentenza in data 24 febbraio 1875 ha dichiarata l'assenza di Giuseppe Balzarini fu Carlo di Gramizzola, comune di Ottone, e mandò notificarsi e pubblicarsi tale sentenza a senso dell'art. 25 Codice civile.

1296 P. CALVI caus.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI MESSINA N. 20

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di sabato 15 maggio 1875, alle 12 meridiane, si procederà in Messina in Cittadella nel Padiglione n° 1, e nella sala del Consiglio avanti il presidente del Consiglio suddetto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

Numero d'ordine	Indicazione degli oggetti	Quantità	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo di ogni paia	Importo di ca.iun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Scarpe	7800	10	780	7 50	5850	850	In quattro mesi a decorrere dal giorno in cui sarà partecipata l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, non che presso le Direzioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo da una lira, ed il contratto comprenderà tutti i lotti aggiudicati ad una stessa persona.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata o deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomerid. del giorno del deliberamento (*tempo medio di Roma*).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, in tutti i giorni tranne i festivi, e ciò sino a due ore prima dell'ora fissata per l'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lira una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Messina, addì 20 aprile 1875.

1833 *Il Direttore dei Conti*: PERRICONE.

N. 12007.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Riparazione del tratto di strada nazionale Cassia da Acquapendente al Ponte Gregoriano sul Fiume Paglia per L. 23,728.

AVVISO D'INCANTO.

Nel giorno 12 del prossimo mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, negli uffizi di prefettura, si terrà pubblico incanto davanti l'ill.mo signor prefetto, o suo delegato, per l'appalto dei lavori di riparazione da farsi nella strada Nazionale Cassia, e specialmente nel tratto da Acquapendente al Ponte Gregoriano sul fiume Paglia.

La perizia ed il capitolato redatti dal Genio civile governativo in data 1° aprile 1874 sono depositati nella segreteria di prefettura, ed ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio.

Condizioni:

1. L'asta si terrà col metodo dell'estinzione di candela vergine, osservando le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

2. Le offerte in ribasso dovranno farsi sulla cifra succitata di lire 23,728.

3. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno rilasciare una cauzione provvisoria di lire 1000 in danaro o biglietti di Banca italiana, per garanzia del contratto; questa verrà dopo l'asta restituita a coloro che non resteranno deliberatari, al deliberatario dopo la stipulazione del contratto, prelevate le spese del medesimo.

4. Dovranno inoltre presentare un certificato d'idoneità, rilasciato dall'uffizio del Genio civile, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'asta.

5. L'aggiudicatario sarà tenuto all'atto della stipulazione del contratto di prestare una cauzione definitiva nella somma di lire 150 di rendita italiana 5 per cento. Questa cauzione sarà restituita dopo ultimati e collaudati i lavori.

6. Sarà obbligo dell'assuntore di presentare un fideiussore supplente idoneo, bene accetto all'Amministrazione, il quale interverrà nella stipulazione del contratto per assumere gli obblighi previsti dall'art. 8 del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 31 agosto 1870.

7. L'appaltatore sarà tenuto a dare le opere ultimate entro 7 mesi decorrendi dall'atto della consegna, sotto pena della multa di lire 10 per ogni giorno di ritardo.

8. Tutte le spese di pubblicazione, incanti, contratto, copie, registrazione e bollo sono a carico dell'assuntore.

9. Il tempo utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 28 del prossimo mese di maggio.

Roma, 24 aprile 1875.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. avv. PIANI.

1889

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

N° 34.

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 20 corrente mese d'aprile da questa Direzione Generale e dalla Regia prefettura di Genova, conformemente all'avviso d'asta del 1° pure andante mese,

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla esecuzione di una diramazione con un solo binario dalla stazione ferroviaria di Savona al punto di distacco dei due rami diretti: l'uno alla banchina della nuova Darsena, l'altro alla calata del Carbone, della lunghezza di metri 1108, venne deliberato per la presunta somma di lire 490,959, dietro l'ottenuto ribasso di lire 22 07 per cento sul prezzo di stima, escluse però da questo prezzo le espropriazioni e la fornitura del materiale d'armamento.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno delli 11 maggio p. v. — Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una fosse presentata, sarà preferta la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 26 aprile 1875.

Per detto Ministero
A. VERARDI *Caposezione.*

1893

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, della serie terza, segnato di numero 190452, per la somma di lire 49, intitolato Benucci Maria.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 25 aprile 1875. 1885

AVVISO.

Pasquale, Gustavo e Ottaviano Benvenuti, possidenti, domiciliati al Ponte a Evola, comune di S. Miniato, deducono a pubblica notorietà che il loro fratello Ernesto Benvenuti, per sentenza del tribunale civile di S. Miniato, fu inabilitato; cosicchè protestano che qualunque passività esso contraesse senza l'assistenza del suo curatore signor notaro Cesare Mannini sarebbe nulla. 1881

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 15 del prossimo mese di maggio 1875, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, nel quartiere di Santa Teresa, sito in via Venti Settembre, porta n° 47, primo piano, avanti al Consiglio d'amministrazione del succitato Distretto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale dello oggetto	Importo di caduno lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne
1	Farsetti di lana a maglia	2500	2	1250	3 70	4625 »	500 »	Per ogni lotto { N. 400 nei 20 giorni; N. 400 nei 40 giorni; N. 450 nei 60 giorni } successivi alla data della lettera colla quale il Distretto parteciperà l'approvaz. del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso; ed i capitoli speciali sono anche visibili presso le Direzioni di Commissariato militare, per comodo degli industrianti che intendono concorrere agli appalti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'ora pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei Depositi e Prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valor di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 11 ant. alle 2 pom. in qualsiasi giorno non festivo ed a tutto il giorno 14 antecedente a quello stato fissato per l'incanto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, o che contengano riserve o condizioni:

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiederà.

A Roma, addì 21 aprile 1875.

Il Direttore dei Conti
PARELLA.

1871

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO IPOTECARIO ITALIANO

BILANCIO al 31 dicembre 1874

approvato in assemblea generale il 15 aprile 1875.

Attivo.

Debitori ipotecari	L.	1,377,770 72
Debitori in conto corrente e diversi	"	158,564 65
Azionisti saldo azioni 1ª serie	"	45,650 "
Valori diversi	"	23,311 "
Depositi volontari ed obbligatori	"	162,500 "
Spese di fondazione e 1° impianto e conto debitori diversi	"	426,010 85
Effetti in sofferenza	"	3,048 36
Mobilio Direzione e Sedi	"	13,536 10
Cassa contanti	"	23,297 71
Interessi passivi, cuponi delle azioni, ecc.	"	78,000 "
Spese generali d'amministrazione	"	37,931 50
Imposte e tasse governative	"	18,338 50
	L.	2,367,959 39

Passivo.

Capitale sociale	L.	1,000,000 "
Azionisti conto azioni 2ª serie	"	385,850 "
Creditori ipotecari	"	566,831 58
Creditori in conto corrente	"	15,851 89
Depositi volontari ed obbligatori	"	162,500 "
Conti creditori e diversi	"	101,240 93
Cassa riserva e d'ammortamento	"	873 34
Utili e proventi dell'esercizio	"	134,808 60
	L.	2,367,959 39

Roma, 16 aprile 1875.

1839 LA DIREZIONE.

Il sindaco di Peschici fa noto a tutti, che essendo andato deserto il primo incanto tenutosi nel giorno 18 andante, per la vendita di tutto il legname esistente ne' boschi comunali, giusta le condizioni trascritte nel giornale la *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 30 marzo 1875, n. 74, e sulla *Capitanata* del dì 21 detto mese ed anno n. 131, il secondo incanto avrà luogo nel giorno di domenica 2 entrante maggio. E se vi saranno offerte, l'aumento del ventesimo potrà farsi fra altri quindici giorni a contare dal suddetto giorno 2 maggio.

Peschici, 21 aprile 1875

1883 IL SINDACO.

REGIA PRETURA

del 1° Mandamento di Roma.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto, ed innanzi al sottoscritto cancelliere sono comparsi:

1° Giuseppe Sabatini fu Angelo, domiciliato via Graziosa, n. 64;

2° Antonio Sabatini fu Angelo, domiciliato via Capocci, n. 44;

3° Francesco Sabatini fu Angelo, domiciliato via Capocci, n. 44;

4° Margherita Sabatini fu Angelo, domiciliata via Urbana, n. 33, moglie di Salvatore Mancinelli;

5° Maria Sabatini fu Angelo, di anni 26, moglie di Vincenzo Mattioni, domiciliata via Capocci, n. 51;

6° Caterina Sabatini fu Angelo, domiciliata via Capocci, n. 44, nubile.

L'identità dei suddetti individui è stata assicurata dal procuratore signor Francesco Pandolfi.

I suddetti Sabatini hanno dichiarato che nel dì 15 settembre 1874 cessava di vivere in Roma il loro zio paterno Gaspare Sabatini, celibe, lasciando superstiti, oltre i dichiaranti, i germani Lorenzo e Santa Sabatini, e però ne hanno accettato, col beneficio dell'inventario già compiuto dal notaio signor Venuti, l'eredità, e per ogni effetto di legge hanno eletto il domicilio nelle rispettive case di sopra indicate.

Roma, 22 aprile 1875.

1862 GENNARO PESCE canc.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Bracco Giuseppina ed Antonio coniugi Marvaldi, rispettiva sorella e cognata dell'assente Bracco Lorenzo fu Agostino, residenti in Oneglia, ammessi alla gratuita clientela con decreto della Commissione 27 settembre 1874, si rende noto che a mente dell'articolo 23 del Codice civile e seguenti che il tribunale civile e correzionale d'Oneglia con provvedimento 19 ottobre p. p. ordinò assumersi informazioni ad oggetto di dichiarare l'assenza di detto Lorenzo Bracco fu Agostino, già domiciliato in Oneglia, per cui già nota fu inserta per due volte nel giornale *Unione* di Porto Maurizio sotto le date 6 novembre ed 8 dicembre 1874, numeri 90, 98.

Oneglia, li 9 marzo 1875.

1023 G. VILLERI canc.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Reggio nell'Emilia in data 1° aprile 1875, sulla istanza delli signori D. Francesco, D. Giuseppe, Pazienza e Giuseppa Tassoni, eredi del loro padre fu sig. avv. Carlo Tassoni, e cessionari il secondo anche della quota spettante all'altra coerede signora Anna Tassoni Camperini, è stato autorizzato il tramutamento in titoli al portatore di 2 certificati d'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, consolidato 5 per 0|0, al nome del predetto loro autore, aventi i numeri 23926 della rendita di lire 5, 23928 della rendita di lire 580.

Altrettanto si notifica a mente dello art. 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, con dichiarazione che gli eredi sunnominati eleggono domicilio in Reggio dell'Emilia, presso la persona e nello studio dell'infrascritto loro procuratore.

Li 18 aprile 1875.

1769 AVV. SILVIO MARAMOTTI.

DECRETO DI TRAMUTAMENTO

di 6 certificati nominativi.

(1ª *pubblicazione*)

Dietro ricorso sporto dalli signori fratelli Agnelli Gaudenzio, Felice e Luigi fu Giuseppe, di Lesa, provincia di Novara, circondario di Pallanza, il tribunale di quest'ultimo pronunziò il seguente decreto in data 23 marzo 1875.

Tenore di decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza,

Udita in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso e degli uniti documenti,

Dichiara accertata e legalmente stabilita nei ricorrenti la qualità di legittimi ed unici eredi del fu loro padre Agnelli Giuseppe, e conseguentemente doversi autorizzare, come autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione ed il tramutamento delli sei certificati nominativi aventi i seguenti numeri e le rendite seguenti, cioè:

1° N. 5385 per lire 1100.
2° N 5386 per lire 1100.
3° N. 5387 per lire 1100.
4° N. 66292 per lire 650.
5° N. 49624 per lire 200.
6° N. 5388 per lire 100.

tutte intestate a favore di Giuseppe Agnelli fu Camillo, domiciliato in Lesa (Novara), ora defunto, in altrettanti in capo ai ricorrenti, in modo che ciascuno di essi e separatamente vengano rilasciati due certificati della rendita di lire mille l'uno e di lire quattrocentoquindici rispettivamente per il Gaudenzio, per il Felice e per il Luigi e nominativamente intestate ad ognuno di essi, e per la restante rendita di lire cinque non suscettiva di divisione e d'intestazione, autorizza a sensi dello art. 91 della legge 8 ottobre 1870 la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne l'inscrizione al portatore e l'alienazione di essa parte per mezzo di agente di cambio accreditato, con incarico a questi di versare a ciascuno degli aventi diritto ed a mezzo della stessa Direzione la parte del prezzo che sia per ricavarsene corrispondentemente alla quota di rendita spettantegli.

1772 CROPPI proc. capo.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.